Gaetano Cutrufo: “Sono e resto Pd, non sono io l’intruso o l’ultimo arrivato”

L’adesione al Pd di Giuseppe Carta agita da giorni il partito siracusano. All’incontro con Caterina Chinnici, questa mattina, il sindaco di Melilli era assente. Ma viene considerato una sorta di “concorrente” interno a Gaetano Cutrufo, e non solo in una eventuale lista per le prossime elezioni regionali.
Cutrufo ha seguito l’incontro del Pd con la candidata alle presidenziali del campo progressista. E risponde alla domanda sul suo futuro, dopo la vicenda Carta. “Sono dirigente del Partito Democratico, non vedo il motivo per cui dovrei andare da altra parte. Non sono io l’intruso o l’ultimo arrivato”.

Sindaci pro-Draghi? Caiazzo: “non dovrebbero prestarsi al gioco della politica romana”

Sindaci pro-Draghi? In provincia di Siracusa ce ne è uno, invero, che di firmare petizioni per un nuovo esecutivo a guida Draghi non vuol proprio sentirne. Ed è il primo cittadino della piccola Buccheri, Alessandro Caiazzo. “La campagna elettorale logora già da mesi il governo Draghi ed un ulteriore prosecuzione, a condizioni ancora mutate, non farà

altro che ingigantire la litigiosità del Parlamento, immobilizzando ulteriormente il lavoro dell'esecutivo. Non si capisce per quale ragione in Italia, parlare di voto, sia sempre un tabù", dice Caiazzo.
"Non mi unirò al 20% dei sindaci italiani che hanno firmato l'appello e che hanno posto alla base della loro petizione la necessaria 'stabilità' del Paese, alcuni sicuramente in buona fede ma altri sicuramente no e li vedremo presto scendere in campo con i vari 'partitini' per tentare la scalata politica. Credo – insiste il sindaco di Buccheri – che Draghi sia troppo intelligente per farsi tirare la giacca e che le elezioni sono, finalmente, più vicine che mai".
Secondo Caiazzo, anche i sindaci dovrebbero essere "intelligenti" e pertanto "non dovrebbero prestarsi al becero gioco della politica romana".

"Draghi resti alla guida del Paese", ecco l'appello di otto sindaci del siracusano

Alla vigilia del voto di fiducia, sono otto i sindaci della provincia di Siracusa che hanno firmato la lettera-appello a Mario Draghi, affinchè rimanga alla guida dell'esecutivo. C'è il primo cittadino del capoluogo, Francesco Italia, quello di Augusta (Giuseppe Di Mare) e ci sono anche le firme dei primi cittadini di Canicattini (Paolo Amenta), Carlentini (Giuseppe Stefio), Ferla (Michelangeloa Giansiracusa), Melilli (Giuseppe Carta), Palazzolo (Salvatore Gallo) e Solarino (Giuseppe Germano).
"Con incredulità e preoccupazione assistiamo alla conclamazione della crisi di Governo generata da comportamenti

irresponsabili di una parte della maggioranza”, si legge nella loro lettera. “Le nostre città, chiamate dopo la pandemia e con la guerra in corso ad uno sforzo inedito per il rilancio economico, la realizzazione delle opere pubbliche indispensabili e la gestione dell’emergenza sociale, non possono permettersi oggi una crisi che significa immobilismo e divisione laddove ora servono azione, credibilità, serietà”.
Per gli otto sindaci siracusani che hanno firmato la nota, “il presidente Mario Draghi ha rappresentato fino ad ora in modo autorevole il nostro Paese nel consesso internazionale e ancora una volta ha dimostrato dignità e statura, politica e istituzionale. Draghi ha scelto con coraggio e rigore di non accontentarsi della fiducia numerica ottenuta in aula ma di esigere la sincera e leale fiducia politica di tutti i partiti che lo hanno sostenuto dall’inizio”.
Quindi l’appello vero e proprio: “Noi Sindaci, chiamati ogni giorno alla difficile gestione e risoluzione dei problemi che affliggono i nostri cittadini, chiediamo a Mario Draghi di andare avanti e spiegare al Parlamento le buoni ragioni che impongono di proseguire l’azione di governo. Allo stesso modo chiediamo con forza a tutte le forze politiche presenti in Parlamento che hanno dato vita alla maggioranza di questo ultimo anno e mezzo di pensare al bene comune e di anteporre l’interesse del Paese ai propri problemi interni”.

Trent’anni dalla strage di via D’Amelio: ad Augusta svelato il “murales degli

Eroi”

A trent’anni dalla strage di via D’Amelio, ad Augusta è stato svelato il “muro degli eroi”. Si tratta di un grande murales su corso Sicilia, realizzato da Giusy Fazio. Riproduce l’iconica immagine dei giudici Falcone e Borsellino insieme e sorridenti, su di uno sfondo stellato.
E’ stato uno dei momenti principali della cerimonia dedicata al ricordo della figura e del sacrificio dei due magistrati uccisi dalla mafia. “Da Capaci a via D’Amelio” era il tema della commemorazione in una affollata aula consiliare, a palazzo San Biagio. Commovente il momento affidato agli attori Anna Passanisi e Davide Sbrogiò.
Al termine, il sindaco Giuseppe Di Mare ha consegnato una copia della Costituzione ad una cinquantina di “freschi” diciottenni augustani.
Autorità civili e militari locali hanno partecipato alla intesa mattina dedicata al ricordo delle stragi di mafia di trent’anni fa. Presente anche il mondo dell’associazionismo augustano e delegazioni dai comuni di Solarino e Sortino.



Luoghi del Cuore: la Pillirina regina di Sicilia ma scivola in settima posizione nazionale

La Pillirina di Siracusa è al primo posto in Sicilia nella classifica provvisoria del censimento del Fai, “I luoghi del cuore”. La spiaggia del Plemmirio è però scivolata al settimo posto invece nella graduatoria nazionale: c’è tempo fino a metà dicembre per votare online. In palio anche finanziamenti

per assicurare la “sopravvivenza” dei luoghi giudicati simbolo dei vari angoli del Paese.
L’area che corrisponde a Punta della Mola è meglio nota come la “Pillirina” dal nome della vicina grotta che, a sua volta, deriva da una leggenda che vede come protagonisti un pescatore, una donna soprannominata Pillirina (termine dialettale per Pellegrina) e il loro amore impossibile. Oltre ad essere una delle baie più belle di Siracusa, l’area della Pillirina ha un importante background storico: proprio qui nel 415 a.C. gli ateniesi attaccarono per la prima volta la città. L’insenatura è caratterizzata dal mare cristallino – parte dell’Area Marina Protetta del Plemmirio – ma nella zona circostante ci sono anche tombe risalenti al periodo greco e bunker risalenti alla Seconda Guerra Mondiale.
Proprio per preservare l’ecosistema naturale di un’area che ha anche problemi di dissesto idrogeologico legati all’erosione costiera, il comitato “Pillirina”, attivo dal 2010, promuove per questo luogo l’istituzione di una riserva naturale orientata. La spiaggia è già stata nominata Sito di Interesse Comunitario nell’elenco di Rete Natura 2000, una rete creata dall’Unione Europea per proteggere habitat e specie identificati come prioritari.
Per votare www.iluoghidelcuore.it e scegliere la “Pillirina”.

Referente facilitatore progetto Rete Civica Salute, esposto del Codacons alla

Corte dei Conti

Il Codacons e Articolo 32 – Aidma (Associazione Italiana Diritti del Malato) annunciano la presentazione di un esposto alla Corte dei Conti regionali sulla figura del "Referente facilitatore regionale del progetto Rete Civica della Salute". L'associazione dei consumatori punta le sue attenzioni sulla ricerca indetta con avviso pubblico dall'Asp di Siracusa. Una selezione per titoli e colloquio per la figura professionale di Dirigente avvocato con mansione di Referente Facilitatore Regionale. "Vorremmo comprendere come mai in Sicilia si attribuisca ad una persona, per 24 mesi, un incarico del genere, per un costo di 96.000 euro. E' una spesa che i siciliani possono permettersi? E' davvero utile istituire questa figura che percepisce un compenso così alto?", sono le domande che si pone il Codacons.
"Riteniamo indispensabile che sia fatta chiarezza sull'impiego dei soldi pubblici", continuano Codacons e Articolo 32 – Aidma. Secondo quanto da loro sostenuto, la "Rete Civica della Salute" istituita presso diverse Aziende Sanitarie della Regione Siciliana con lo scopo di supportare il miglioramento della comunicazione istituzionale sanitaria e sensibilizzare i cittadini sul corretto utilizzo dei servizi non avrebbe la necessità di un simile supporto. "Che attività dovrebbe svolgere in effetti il 'Referente facilitatore regionale' del progetto Rete Civica della Salute? Perché se davvero la Rete Civica della Salute vuole essere un appello ai cittadini a partecipare attivamente al miglioramento della qualità dei servizi sanitari, diventando 'Riferimenti Civici della Salute' autodeterminati in ogni Comune, allora i motivi dell'incarico non risultano chiari", è quanto sostengono in una nota il Codacons e l'Associazione Italiana Diritti del Malato.

foto dal web

“Après les Troyennes”, coproduzione europea per chiudere la stagione Inda

“Après les Troyennes” è l’ultimo grande appuntamento della stagione della Fondazione Inda al Teatro Greco di Siracusa. Il 26 luglio, alle 21, prima nazionale della creazione di teatrodanza del coreografo brasiliano Claudio Bernardo, ispirata alle Troiane di Euripide e alla messa in scena che ne fece, nel 1988, il regista belga Thierry Salmon per le Orestiadi di Gibellina. Lo spettacolo è una coproduzione europea che oltre l’Inda coinvolge il Teatro di Liegi e il Théâtre Varia di Bruxelles.
Après les Troyennes è uno spettacolo in italiano, francese e greco (con sopratitoli in inglesi), che parla di memoria, esilio, della brutalità della guerra; ne parla attraverso varie forme d’arte: la danza, il teatro, il documentario, la musica, il cinema. Si tratta di una creazione per dieci interpreti: cinque danzatori, tre attrici, una cantante lirica e un cameraman; in scena i personaggi principali sono Ecuba – interpretata da Maria Grazia Mandruzzato già nel ruolo della regina troiana nello spettacolo di Salmon del 1988 -, Andromaca, Elena e Cassandra. Del cast che mise in scena nel 1988 Le Troiane di Salmon, sono presenti in Apres les Troyennes anche Carmela Locantore e Cécilia Kankonda.
“Quando vidi Le Troiane di Salmon a Bruxelles rimasi letteralmente sconvolto – racconta Claudio Bernardo -. Penso che i testi antichi siano eterni; la poesia che trasmettono ci fa ancora oggi vivere questa bellezza della catarsi. Con questo mio lavoro racconto il nomadismo degli artisti, porto uno sguardo sul loro esilio; non si tratta di rifare il lavoro

di Salmon che è un capolavoro, cerco, umilmente, di trasmettere la memoria di grandi geni come Euripide e Salmon e al tempo stesso il nostro destino oggi, come umani e artisti". Lo spettacolo, attraverso il testo, la danza, il canto racconta "traiettorie di vita che rivelano la condizioni di esilio artistico" dei personaggi messi in scena. "Come in un documentario – aggiunge Claudio Bernardo – una telecamera cattura i volti dei performer dal vivo e li proietta in primo piano sugli schermi".
Elemento fondamentale dello spettacolo è il paesaggio sonoro: i canti in greco antico creati da Giovanna Marini per Le Troiane di Salmon; il dolore delle donne troiane espresse dal suono della tromba di Dorian Baste e due brani di Nina Simone che parlano della schiavitù delle donne e della loro sottomissione. Giovanna Marini ha anche composto un canto inedito che sarà eseguito in scena da Elise Gäbele, interprete di Cassandra in Après les Troyennes.
"E' uno spettacolo – spiega Antonio Calbi, sovrintendente della Fondazione INDA – di teatrodanza che parte dalle Troiane di Euripide per metterci nuovamente di fronte a temi purtroppo tuttora attuali: la brutalità e la follia delle guerre, le ferite che procura, fra città distrutte e persone costrette alla fuga, le donne e i bambini come prime vittime, il dolore del distacco dalla propria terra e origini. Con Après les Troyennes Claudio Bernardo compie un atto d'amore verso il teatro, verso Le Troiane di Thierry Salmon, provando a sollecitare la memoria di chi quello spettacolo ha vissuto, e caricando di ulteriore forza lo spettacolo di oggi, anche in ragione del fatto che alcune attrici e danzatrici sono le stesse della creazione di più trent'anni fa".
Gli interpreti sul palco sono: Vincent Clavaguera, Elise Gäbele, Maxime Jennes, Cécilia Kankonda, Tijen Lawton, Carmela Locantore, Fatou Traoré, Mimbi Lubansu, Thi-Mai Nguyen; con la partecipazione straordinaria di Claudio Bernardo e Maria Grazia Mandruzzato. Interpreti nel film Gabriella Iacono e Johanne Saunier. Direttrici del coro Anna Andreotti e Valérie Davreux, composizione musicale Giovanna Marini e Dorian Baste,

sceneggiatura di Alain Cofino Gomez e Claudio Bernardo, design luci Claudio Bernardo, costumi di Agnès Dubois, Hélène Lhoest e Claudio Bernardo, con il supporto di Luna Palacios del Catania Tango Club, realizzazione video di Cristina Dias, assistenti Anne-Cécile Massoni e Marie Bach.
I biglietti sono in vendita sia online che nella biglietteria di corso Matteotti al prezzo di 15 euro per la cavea bassa e 10 euro per la cavea alta. I residenti a Siracusa e in provincia possono acquistare il biglietto al prezzo di 10 euro, mentre per chi acquista più di 10 biglietti, il prezzo del ticket è di 10 euro ciascuno.

Ortigia: discodance o decadence? Il sindaco: "Musica ad alto volume, troviamo equilibrio"

Ortigia, il centro storico di Siracusa, pullula di vitalità. E questo è bene. Decine di locali, offerta ampia, turisti. E purtroppo eccessi. E questo è male.
Abusivismo, invasione di spazi e volumi della musica esagerati. "Lo so e bisogna trovare un punto di equilibrio", spiega il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. "Sono andato personalmente da alcuni gestori di locali in Ortigia per chiedere di limitare il volume troppo alto della musica. Un volume così non lo vuole nessuno", dice su FMITALIA.
Servono, anche qui, i controlli. "Per fare un controllo occorre il fonometro, e lo abbiamo. Poi serve Arpa e quando li informiamo passa almeno una settimana prima delle verifiche e possono lavorare fino a mezzanotte. Inoltre, devono piazzare

tutto sulla facciata del palazzo più vicino. Insomma, la burocrazia rende difficilissima la sanzione. Ne ho parlato anche in Prefettura. E da quegli incontri è nata una ordinanza comune a tutti i centri della provincia". Cosa prevede quel provvedimento? "La limitazione dei livelli decibel e la chiusura all'1.30. Se dovesse servire, siamo pronti ad adottare misure più restrittive. Ma stiamo cercando di convincere gli operatori del fatto che la musica a volumi altissimi è nefasta per tutti e per loro. E per gli stessi fruitori di quelle attività".
In che senso? Francesco Italia risponde diretto: "dobbiamo fare una scelta di campo, sul tipo di turismo che vogliamo. Una città che fa discoteca a partire dalle 20 ed anche a ridosso delle imbarcazioni, non la vuole nessuno. Vada in discoteca chi cerca una soluzione di questo tipo. Io, ad esempio, amo cantare. Ogni tanto vedo locali con karaoke: possibile che si deve fare con un volume che arriva fino a trecento metri di distanza? Non si può fare su misura del proprio pubblico e dei propri spazi? Serve per forza la multa per capirlo? E' un discorso anche di pacifica convivenza tra locali e clienti", insiste il primo cittadino aretuseo.
"La città deve ancora maturare un diffuso rispetto del prossimo. Io non mollo: tutti dobbiamo godere dei nostri spazi e delle nostre preferenze, ma rispettando anche quelle altrui. Non un divieto di fare cose, va bene la varietà e tutti devono avere la possibilità di vivere con il proprio gusto. Però quando si sconfina nella prepotenza, come con l'imposizione di volumi altissimi, non ci siamo più".
Allora spegnere tutto e diventare dormitorio? "Certo che no. Quando viene il turista vuole trovare una città dove succede qualcosa. Ed anche il residente merita intrattenimento. E' giusto imparare a convivere anche con quello che ci piane meno, ma con equilibrio. Purtroppo una delel conseguenze peggiori della pandemia è questa deregulation per cui ci si sente liberi di fare tutti quello che si vuole". Allora serve contrastare con una attenta applicazione delle regole – e delle sanzioni – esistenti. "La disponibilità di forze

dell’ordine in Italia è limitata. E comunque non può passare tutto dalla repressione, perchè non ce la facciamo. Quando la sera hai solo una pattuglia disponibile, che fai? Ad agosto, per legge, i vigili urbani devono avere almeno una settimana di ferie. Eppure è il momento in cui avremmo bisogno di maggiori controlli. Con i controllori in ferie, cosa faccio? Vado io a fare le verifiche, insieme ai cittadini? Magari, ma non si può. Non è che me ne frego, è che non abbiamo la possibilità di farle le cose”.

foto di Christian Chiari

Confindustria Siracusa e la crisi di governo: “continuità per le azioni salva petrolchimico “

Con una sua nota, Confindustria Siracusa interviene sulla crisi di governo. “Da qualche anno il polo industriale di Siracusa è attraversato da crisi ricorrenti e proprio oggi che finalmente sembrava esserci qualche spiraglio per una possibile risposta positiva a favore delle nostre imprese di essere accompagnate in un percorso verso la decarbonizzazione e la transizione ecologica, incombe la crisi di governo che ci preoccupa molto”, dice Diego Bivona, presidente degli industriali siracusani.
“Dobbiamo scongiurare il rischio – continua – di fermare alcuni provvedimenti normativi in discussione, come il cosiddetto ‘salva-Isab’ o il ‘patto Stato-raffinazione’ o l’applicazione del ‘Fondo europeo per una transizione giusta’.

E’ un percorso importante per arrivare ad una soluzione positiva delle emergenze del nostro polo energetico e non deve essere interrotto”. Si tratta di provvedimenti quasi tutti a firma di Forza Italia.
“Al punto in cui oggi ci troviamo, con scadenze temporali ravvicinate, non possiamo permetterci alcuna battuta d’arresto. Auspichiamo il massimo senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche per assicurare continuità all’azione del governo, per il bene del Paese”.

Il Pd è la nuova casa di Carta: fronda interna. Raciti: “dovevamo chiedere permesso?”

“Io sinceramente non so cosa avremmo dovuto chiedere. Carta ha chiesto di aderire, il circolo cittadino di Melilli si è detto contento. Rispetto le opinioni di tutti, però si deve rispettare un principio: il Pd è un partito aperto e non si deve chiedere permesso a qualcuno. L’adesione di un sindaco del prestigio di Carta, rieletto con forza e coerente con i valori del Pd, in un posto normale è accolta con piacere dal Pd e con dispiacere dalla parte avversaria”. Sono le parole con cui il parlamentare Fausto Raciti risponde alla levata di scudi interna al partito alla notizia dell’ingresso di Giuseppe Carta, accolto proprio da Raciti. “E’ un’adesione importante perchè arricchisce il Pd e la sua capacità di rappresentanza politica e territoriale, spingendoci verso ambizioni ed obiettivi prima più difficili da immaginare. Con Giuseppe Carta possiamo diventare il principale partito della

provincia di Siracusa, non solo sul piano elettorale ma anche dal punto di vista della rappresentanza", insiste Raciti.
Ma le sue parole non aiutano a riportare la pace all'interno del Partito Democratico siracusano. Anzi, per valutare l'adesione annunciata da Raciti, gli organismi provinciali vogliono rispettare alla lettera lo Statuto, attivando la commissione provinciale.
"Ho fatto quello che richiede lo Statuto", replica Giuseppe Carta. "Ho chiesto di tesserarmi a Melilli e mi hanno dato parere favorevole. Felicissimi qui e allora mi sono incontrato con Raciti per discutere di questa adesione. Il Pd decide con i suoi livelli e con la sua organizzazione, sto imparando come funziona il partito". Si parla anche di Bruno Marziano come "sponsor" di questa operazione. L'ex assessore regionale ha respinto ogni ruolo attivo, parlando di un veloce e cordiale incontro con Carta. Versione che il sindaco di Melilli conferma. "Bruno Marziano con me è stato cordialissimo. Ci siamo scambiati idee ma non abbiamo parlato di politica attiva". Poi Carta lancia il suo messaggio all'indirizzo del PD: "serve unione e non divisione. Il mio gruppo è a disposizione del Pd e l'unico parlamentare del Partito Democratico eletto in questa provincia è venuto a Melilli per accogliermi. Questo mi rende felice".
Meno felice, indubbiamo, l'area che si ritrova attorno a Gaetano Cutrufo e che può contare tra gli altri su Giovanni Giuca, Enzo Pupillo e Gaetano Firenze. "E' un grave atto di scorrettezza politica che entra in contrasto con le regole che sovrintendono i rapporti dentro il partito e mina il percorso unitario faticosamente tracciato", scrivono in una nota con cui chiamano in causa la direzione provinciale del partito. Al di là delle note inviate alla stampa, gli ultimi sviluppi della vicenda legata al sindaco di Melilli, potrebbero spingere quello che rimane un nome forte del Pd verso una lista esterna, a sostegno del candidato presidente di Regione di coalizione. Ma non sotto il simbolo del Partito Democratico. Una diaspora? Forse un "avviso" ad amici e compagni, in attesa che si chiariscano meglio i rapporti di

forza interni.
Indubbiamente, però, la “forza” di Carta non può essere sottovalutata da un partito senza segretario e reduce da anni di elezioni amministrative in sofferenza.